

NATI PER AMARCI

Rating: toni adulti, sesso.

Fandom: Lady Oscar.

Note: Uno dei famosi momenti di amore intenso e travolgente che Oscar e André avrebbero dovuto vivere, e meno male che esistono le fanfiction.

Mi sto svegliando e sento come ancora più forte la sensazione di benessere che mi ha accompagnata per tutta la notte. Benessere, perché sono tra le braccia di André Grandier, l'uomo che amo ora dopo una vita insieme come fratelli, amici, compagni, con il volto appoggiato sul suo petto, le nostre gambe intrecciate, le sue mani appoggiate una su una mia spalla e l'altra sotto il seno, mentre le mie sono sul suo petto.

Non provo imbarazzo ricordando tutto quello che abbiamo fatto, che lui ha fatto a me con le sue mani, le sue labbra, il suo corpo, sussurandomi *Sono fatto per amarti e sarò tuo per sempre*. Mi imbarazza invece ancora un po' la volta che mi hai dichiarato il tuo amore e la tua disperazione, André, l'unica volta che mi hai sconvolta con un comportamento così lontano da quello che eri, ma da quella sera è nato qualcosa che mi ha portata qui nelle tue braccia, ad essere la tua donna per sempre.

Come sei bello, André... oltre che buono, dolce, gentile, compassionevole, affettuoso e appassionato, sei anche bello e desiderabile, e ora che ho vissuto con te anche questo aspetto, per anni rimosso dalle nostre vite, tutto sarà diverso.

Le sue labbra mi hanno infiammata e divorata di piacere, sento ancora addosso gli effetti, e il suo volto addormentato così vicino al mio mi fa venire voglia di baciarlo, di sentirlo sulle mie labbra.

Una volta ho letto su un almanacco che ho trovato da un venditore a Parigi un articolo su una religione della Persia, lo zoroastrismo, che si basa su tre principi, buoni pensieri, buone parole e buone opere. André mi ha sempre dato prova di queste tre cose, e questa notte più che mai, e pian piano avvicino le mie labbra alla sua fronte e gliela bacio, con affetto, riconoscenza, dedizione, amore. Scendo sul suo naso, da dio antico, e faccio la stessa cosa, così come sull'occhio buono ancora chiuso, sentendomi eccitata e non riuscendo a non pensare a quella volta in cui lo schiaffeggiavo con rabbia, proprio poco dopo

che era stato ferito. Gli bacio le guance, con dolcezza, e poi scendo sul mento, dopo avergli sfiorato le labbra e aver ricordato quelle labbra sopra di me, ovunque, mentre gli giuravo amore.

Nel suo collo sento il palpitare del suo sangue e lo bacio con passione, leccandoglielo e mordicchiandoglielo, come ha fatto lui con me. Le sue spalle, a cui mi sono aggrappata poche ore fa per accogliere meglio il suo impeto, sono oggetto di altri baci, e raggiungo poi il suo petto, cercando il battito del suo cuore, baciando i suoi seni, diversi dai miei che ho nascosto per anni e eccitanti per me come i miei lo sono per lui.

Di colpo le sue braccia si stringono di più e una sua mano raggiunge il mio seno stimolandolo: alzo gli occhi, e incontro il suo, ormai sveglio.

“Ma buongiorno mio bel comandante, vedi che sei già all’opera” e mi stampa un bacio sulle labbra.

“Ah, sì, scusami, volevo fare a te qualcosa di quello che hai fatto a me”.

Mi arruffa i capelli e mi accarezza le guance:

“Non devi chiedermi scusa, MAI. Mi sembra di essere stato chiaro. ” e sottolineare la cosa mi massaggia di nuovo il capezzolo, più decisamente, facendomi scappare un respiro.

“Certo, gli dico io e torno a baciargli il petto, mentre con le mani scendo in basso, accarezzando quel corpo che per anni è stato il mio scudo e la mia roccia, diventando sempre più audace e sentendolo sospirare.

“Ti ho sempre amata, come ti ho ripetuto più volte, ma quello che ho scoperto di te in queste ultime ore mi rende ancora più felice”, mormora lui, sentendo che fa uno sforzo per non lasciarsi andare.

“Cosa hai scoperto?”, dico io guardandolo in volto con passione, amore, tenerezza, dedizione, fedeltà assoluta. Anch’io sono nata per amarti.

“Sognavo di farti tutte le cose che ti ho fatto, ma non pensavo che ti sarebbe piaciuto così tanto. Tutti ti pensano fredda, ma ho avuto la prova che non lo sei...”

“Se è per questo tu mi hai detto prima che non mi potevi offrire la passione di un satiro, ma mi hai travolta...”

Le sue mani mi stanno esplorando di nuovo, deglutisco con gioia e lo lascio fare, continuando anch’io ad accarezzarlo e baciario: ogni cosa tra noi è ormai unica, noi siamo fatti per amarci, dovevamo solo capirlo, o meglio dovevo capirlo io.

“Sai”, gli dico ad un certo punto, mentre la nostra passione sta riesplodendo, “la cosa che adoro di più è dormirti accanto, mi dà sicurezza. Tutto il resto sono fuochi artificiali e giochi d’acqua, ma sentirti con me...”

“Per me è lo stesso, sei parte di me, sono nato per amarti da sempre e per sempre.”

“Anch’io” gli rispondo e poi capisco che è di nuovo il momento di tacere e lasciar parlare altro di noi e tra noi... il resto può attendere.